



Azienda Territoriale per i servizi alla persona
Ambito 9 – Bassa Bresciana Centrale
Piazza Donatori di Sangue 7
25016 Ghedi (Bs)
Tel. 030/964388 Fax 030/901708
E-mail: segreteria@ambito9.it
C.F./P. IVA 02987870983

PROGETTO DI SERVIZIO

Servizio di Assistenza Domiciliare Minori, Incontri protetti e Gruppi di Auto mutuo Aiuto

**Dal 1 novembre 2018 al 31 dicembre
2020**
(con opzione fino al 2021)



Azienda Territoriale per i servizi alla persona

Ambito 9 – Bassa Bresciana Centrale

Piazza Donatori di Sangue 7

25016 Ghedi (Bs)

Tel. 030/964388 Fax 030/901708

E-mail: segreteria@ambito9.it

C.F./P. IVA 02987870983

RELAZIONE TECNICO - ILLUSTRATIVA

OGGETTO DEL SERVIZIO

Il servizio si realizza mediante percorsi educativi di accompagnamento temporaneo a favore di minori e di loro nuclei familiari.

L'affiancamento avviene nel contesto naturale di vita del nucleo familiare all'interno della casa e nel contesto territoriale di appartenenza e prevede, accanto ad un lavoro di sostegno educativo al minore nelle sue attività quotidiane, anche l'attivazione di azioni mirate di sostegno pedagogico ai genitori che necessitano di supporto nelle relazioni con i figli e nell'assolvimento dei loro compiti educativi.

Le azioni di sostegno ai minori e alle loro famiglie si inseriscono in un approccio che favorisce la valorizzazione delle competenze e delle risorse personali e del sapere esperienziale.

Le azioni professionali, unitamente a quelle esperienziali delle famiglie, devono essere strettamente connesse con quelle della comunità di riferimento, al fine di sviluppare e/o potenziare le capacità familiari di cogliere le opportunità territoriali o di essere parte attiva nella definizione delle stesse.

Il servizio fonda il suo sviluppo nello strumento *dell'equipe integrata di caso* che avrà in compito di strutturare il progetto di intervento personalizzato (*budget di welfare educativo*) in grado di articolare i seguenti tre servizi:

1. Servizio domiciliare minori;
2. Incontri protetti;
3. Gruppi di auto mutuo aiuto.

Finalità del servizio è la salvaguardia dello sviluppo armonico e completo della personalità del minore, mirando all'evoluzione del nucleo familiare in difficoltà. L'intervento educativo domiciliare persegue finalità promozionali, preventive e riparative rivolte a nuclei familiari in situazioni di disagio.

Il servizio è finalizzato a:

- a) individuare, congiuntamente con la famiglia, i possibili interventi socio-educativi mediante l'osservazione delle cause e delle caratteristiche del malessere del minore e della famiglia stessa;
- b) sostenere i minori che vivono all'interno del loro nucleo familiare esperienze di difficoltà che incidono nella costruzione dell'identità e nella integrazione sociale;
- c) promuovere e sostenere le competenze genitoriali per quanto attiene le capacità di relazione, di accudimento e di sviluppo dell'affettività;
- d) supportare ed integrare le competenze genitoriali al fine di prevenire il rischio di allontanamento del minore dal nucleo familiare di origine;
- e) promuovere e valorizzare le risorse proprie della famiglia nella relazione educativa con i figli;
- f) favorire l'integrazione dei minori, con particolare riferimento agli adolescenti, all'interno di una rete territoriale.



Azienda Territoriale per i servizi alla persona
Ambito 9 – Bassa Bresciana Centrale
Piazza Donatori di Sangue 7
25016 Ghedi (Bs)
Tel. 030/964388 Fax 030/901708
E-mail: segreteria@ambito9.it
C.F./P. IVA 02987870983

INDICAZIONI E DISPOSIZIONI PER LA STESURA DEI DOCUMENTI INERENTI ALLA SICUREZZA DI CUI ALL'ARTICOLO 26, COMMA 3, DEL DECRETO LEGISLATIVO N. 81 DEL 2008

L'Appaltatore, prima dell'avvio del servizio, dovrà redigere, in collaborazione con i soggetti interferenti il DUVRI previsto dall'art. 26 del D. Lgs. n. 81/2008 al fine di individuare le misure di prevenzione da attuare per eliminare/ridurre i rischi da interferenze. Nel documento, sono definiti i rischi interferenti propri, quelli determinati dalle attività eseguite a cura del Comune e i rischi determinati dalle attività oggetto del presente contratto. L'Appaltatore è tenuto alla predisposizione, con le modalità e nei tempi previsti dalla normativa vigente, della valutazione di tutti i rischi presenti nelle attività oggetto dell'appalto, per tutte le mansioni previste.

L'Appaltatore dovrà inoltrare documentazione attestante la nomina del proprio responsabile del servizio di prevenzione e protezione, nominativo del Medico competente e la documentazione inerente la propria organizzazione della gestione della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Come indicato nella circolare interpretativa n. 24/2007 del 14 novembre 2007 del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale e nella determina n. 3/2008 del 05 marzo 2008 dell'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di Lavori, Servizi e Forniture essendo il luogo di lavoro sottratto alla giuridica disponibilità della Stazione Appaltante è esclusa la preventiva valutazione dei rischi da interferenze per le attività in concessione, in conseguenza non è stato predisposto il DUVRI.

CALCOLO DEGLI IMPORTI PER L'ACQUISIZIONE DEI SERVIZI, CON INDICAZIONE DEGLI ONERI DELLA SICUREZZA NON SOGGETTI A RIBASSO

Il valore dell'appalto è pari ad Euro 334.400,00, di cui 228.800,00 per il periodo dal 1 novembre 2018 al 31 dicembre 2020 ed Euro 105.600,00 per il periodo opzionabile. Detto importo non vincola in nessun modo la Stazione Appaltante che sarà tenuta a corrispondere alla ditta aggiudicataria unitamente l'importo risultante dal prezzo unitario offerto in sede di gara per le ore di servizio effettivamente svolto.

L'importo è stato quantificato tenendo in considerazione le ore di servizio svolto nel triennio 2015-2017 comprensive delle possibili evoluzioni dello stato di fabbisogno del territorio.

Oneri per la sicurezza non soggetti a ribasso: 0,00 Euro.

PROSPETTO ECONOMICO DEGLI ONERI COMPLESSIVI NECESSARI PER L'ACQUISIZIONE DEI SERVIZI

| Riepilogo costi | Fino al 31.12.2020 | Fino al 31.12.2021 (comprensivo di periodo opzionabile) |
|--------------------------|---------------------------|--|
| Ore di servizio | 10.400 | 15.200 |
| Importo a base di gara | 228.800,00 € | 334.400,00 € |
| Costi della sicurezza | 0,00 € | 0,00 € |
| Totale intervento | 228.800,00 € | 334.400,00 € |
| IVA al 5% | 11.440,00 € | 16.720,00 € |
| Totale intervento | 240.240,00 € | 351.120,00 € |

AMBITO DISTRETTUALE N. 9

Alfianello – Bagnolo Mella – Bassano Bresciano – Cigole – Fiesse – Gambara – Ghedi
Gottolengo – Isorella – Leno – Manerbio – Milzano – Offlaga – Pavone del Mella – Pontevico
Pralboino – San Gervasio – Seniga – Verolanuova – Verolavecchia



Azienda Territoriale per i servizi alla persona

Ambito 9 – Bassa Bresciana Centrale

Piazza Donatori di Sangue 7

25016 Ghedi (Bs)

Tel. 030/964388 Fax 030/901708

E-mail: segreteria@ambito9.it

C.F./P. IVA 02987870983

Il costo a base d'asta è stato calcolato considerando le tabelle del costo orario delle cooperative sociali in ottemperanza al CCNL.

- Euro/ora 22,00 per le figure educative richieste;

AMBITO DISTRETTUALE N. 9

*Alfianello – Bagnolo Mella – Bassano Bresciano – Cigole – Fiesse – Gambara – Ghedi
Gottolengo – Isorella – Leno – Manerbio – Milzano – Offlaga – Pavone del Mella – Ponteviso
Pralboino – San Gervasio – Seniga – Verolanuova – Verolavecchia*



Azienda Territoriale per i servizi alla persona
Ambito 9 – Bassa Bresciana Centrale
Piazza Donatori di Sangue 7
25016 Ghedi (Bs)
Tel. 030/964388 Fax 030/901708
E-mail: segreteria@ambito9.it
C.F./P. IVA 02987870983

CAPITOLATO TECNICO

Allegato al Bando per l'affidamento del Servizio
di Assistenza Domiciliare Minori, Incontri protetti
e Gruppi di Auto mutuo Aiuto
dal 1° novembre 2018 al 31 dicembre 2020 –
ventisei mesi
*(con opzione per massimo un anno fino al
31.12.2021)*



Azienda Territoriale per i servizi alla persona

Ambito 9 – Bassa Bresciana Centrale

Piazza Donatori di Sangue 7

25016 Ghedi (Bs)

Tel. 030/964388 Fax 030/901708

E-mail: segreteria@ambito9.it

C.F./P. IVA 02987870983

Parte I - Aspetti generali

Premessa

Dal 2008 l'Azienda Speciale Consortile – ente capofila dell'Ambito 9 – Bassa Bresciana Centrale (in prosieguo il "Committente") gestisce su delega dei Comuni dell'Ambito il Servizio di Assistenza Domiciliare Minori.

I percorsi, le progettualità e l'esperienza maturata in questi anni hanno portato alla luce alcune riflessioni sul sistema degli interventi nell'ambito del disagio dei minori e delle famiglie soprattutto legate alle progettualità che vedono, nel progetto educativo, l'utilizzo del servizio ADM per il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Nel 2017 l'Azienda ha avviato un percorso di riqualifica del servizio Tutela minori che ha messo in evidenza la necessità di istituire un metodo di lavoro in grado di sviluppare pratiche di progettazione circolare finalizzate ad incrementare rapporti gruppalari tra le singole istituzioni coinvolte. Secondo tale logica, nel gruppo di lavoro che sostiene il progetto individualizzato delle singole famiglie è imprescindibile il coinvolgimento di tutte le figure che ruotano intorno al caso specifico (assistenza sociale tutela, assistenza sociale di base, psicologi, associazioni, enti gestori etc.). Il progetto, che sottostà alla presa in carico del caso è, pertanto, il risultato di una condivisione di responsabilità tra tutti gli attori coinvolti e predilige logiche di partecipazione e di condivisione nelle quali prevalgono i principi dell'attivazione e della partecipazione centrati su forme di accompagnamento e sostegno che non sviluppino meccanismo di sostituzione o de-responsabilità.

In linea con le premesse, il gruppo di lavoro afferente all'Azienda è consapevole della necessità di approfondire percorsi di conoscenza delle situazioni familiari attraverso letture multidisciplinari e multi professionali che qualifichino progetti di intervento caratterizzati da una presa in carico d'equipe. I progetti, all'interno dei quali saranno inseriti i servizi oggetto del presente progetto di servizio, si presenteranno pertanto sostenibili negli obiettivi e nei tempi e dovranno esprimere strumenti di valutazione di efficacia degli interventi stessi.

L'intervento che si propone di offrire è concepito all'interno della dinamica di relazioni che costituiscono la famiglia, con le sue regole, i suoi miti, le sue connessioni con il territorio, le sue distorsioni, i suoi legami e le sue divisioni.

In questo senso un obiettivo di medio-lungo periodo che ci si pone è certamente la promozione di una rete di comunità fatta dalle relazioni tra le persone e tra le famiglie che vivono un (e non solamente "nel") territorio.

Dal punto di vista dei servizi, l'obiettivo strategico che l'Azienda si propone di raggiungere, risiede in una rivisitazione dell'intero sistema dei servizi che, in questa fase, si occupano della famiglia, centrando l'attenzione, sulle reti sociali (assenti o presenti) in cui la stessa (e i suoi componenti) si muovono.

Il presente capitolato esprime chiaramente la strategia progettuale dell'Azienda che ripone nel presente progetto di servizio il raggiungimento dei seguenti risultati:

- 1) operativo – un intervento di aiuto concreto ed efficace che, con un accompagnamento orientato all'attivazione e all'assunzione di una diversa e più funzionale responsabilità nei confronti del proprio progetto di vita, permetta a tali famiglie di evitare la cronicizzazione del disagio e la permanenza in un circuito assistenziale/assistenzialistico. Tale intervento, così strutturato, rappresenta un elemento aggiuntivo alle azioni già attivate nel territorio che, oltre ad integrarle, le "supera" grazie al suo approccio complesso e multi-dimensionale;
- 2) di sistema – la promozione e la valorizzazione delle reti sociali presenti nel territorio in un'ottica di welfare di comunità; in quest'ottica l'impatto sul welfare locale può portare ad



Azienda Territoriale per i servizi alla persona

Ambito 9 – Bassa Bresciana Centrale

Piazza Donatori di Sangue 7

25016 Ghedi (Bs)

Tel. 030/964388 Fax 030/901708

E-mail: segreteria@ambito9.it

C.F./P. IVA 02987870983

una rivisitazione dello stesso e conseguentemente ad una diversa ricollocazione delle varie organizzazioni che vi partecipano

- 3) metodologico – la sperimentazione di una modalità di lavoro realmente integrata da parte del sistema dei servizi alla persona, che, facendo proprie le buone prassi già attuate e la pluralità delle voci professionali e non professionali coinvolte, crea un modello di azione-intervento. Tale modello, opportunamente valutato nell'esperienza concreta, se efficace, può essere codificato e successivamente replicato anche dopo la conclusione del progetto.

Articolo 1 - Descrizione del servizio

Il servizio si realizza mediante percorsi educativi di accompagnamento temporaneo a favore di minori e di loro nuclei familiari.

L'affiancamento avviene nel contesto naturale di vita del nucleo familiare all'interno della casa e nel contesto territoriale di appartenenza e prevede, accanto ad un lavoro di sostegno educativo al minore nelle sue attività quotidiane, anche l'attivazione di azioni mirate di sostegno pedagogico ai genitori che necessitano di supporto nelle relazioni con i figli e nell'assolvimento dei loro compiti educativi.

Le azioni di sostegno ai minori e alle loro famiglie si inseriscono in un approccio che favorisce la valorizzazione delle competenze e delle risorse personali e del sapere esperienziale.

Le azioni professionali, unitamente a quelle esperienziali delle famiglie, devono essere strettamente connesse con quelle della comunità di riferimento, al fine di sviluppare e/o potenziare le capacità familiari di cogliere le opportunità territoriali o di essere parte attiva nella definizione delle stesse.

Finalità del servizio è la salvaguardia dello sviluppo armonico e completo della personalità del minore, mirando all'evoluzione del nucleo familiare in difficoltà. L'intervento educativo domiciliare persegue finalità promozionali, preventive e riparative rivolte a nuclei familiari in situazioni di disagio.

Il servizio è finalizzato a:

- g) individuare, congiuntamente con la famiglia, i possibili interventi socio-educativi mediante l'osservazione delle cause e delle caratteristiche del malessere del minore e della famiglia stessa;
- h) sostenere i minori che vivono all'interno del loro nucleo familiare esperienze di difficoltà che incidono nella costruzione dell'identità e nella integrazione sociale;
- i) promuovere e sostenere le competenze genitoriali per quanto attiene le capacità di relazione, di accudimento e di sviluppo dell'affettività;
- j) supportare ed integrare le competenze genitoriali al fine di prevenire il rischio di allontanamento del minore dal nucleo familiare di origine;
- k) promuovere e valorizzare le risorse proprie della famiglia nella relazione educativa con i figli;
- l) favorire l'integrazione dei minori, con particolare riferimento agli adolescenti, all'interno di una rete territoriale.

Articolo 2 - Finalità e Obiettivi

Il Servizio si pone i seguenti obiettivi:

- a) analizzare la situazione familiare al fine di progettare l'intervento opportuno;
- b) favorire nella famiglia le condizioni necessarie per il suo miglioramento in ordine alle

AMBITO DISTRETTUALE N. 9

Alfianello – Bagnolo Mella – Bassano Bresciano – Cigole – Fiesse – Gambara – Ghedi
Gottolengo – Isorella – Leno – Manerbio – Milzano – Offlaga – Pavone del Mella – Pontevico
Pralboino – San Gervasio – Seniga – Verolanuova – Verolavecchia



Azienda Territoriale per i servizi alla persona

Ambito 9 – Bassa Bresciana Centrale

Piazza Donatori di Sangue 7

25016 Ghedi (Bs)

Tel. 030/964388 Fax 030/901708

E-mail: segreteria@ambito9.it

C.F./P. IVA 02987870983

- difficoltà di tipo educativo, relazionale e gestionale che manifesta, aiutando i genitori a sviluppare le proprie potenzialità educative nei confronti dei figli;
- c) sostenere i minori nel loro processo di crescita psico-fisica, aiutandoli a stabilire adeguati rapporti con il nucleo familiare e con l'ambiente di appartenenza;
 - d) evitare la cronicizzazione o il peggioramento della situazione di disagio del minore;
 - e) fornire al minore degli stimoli che gli consentano di sperimentare le proprie capacità, spesso non valorizzate nel nucleo di appartenenza, accompagnandolo ad una riscoperta e rivalutazione di sé;
 - f) prevenire gli allontanamenti dei minori da casa e dal proprio contesto di vita.

Articolo 3 - Metodologia

In linea con le premesse, il gruppo di lavoro afferente all'Azienda è consapevole della necessità di approfondire percorsi di conoscenza delle situazioni familiari attraverso letture multidisciplinari e multi professionali che qualifichino progetti di intervento caratterizzati da una presa in carico d'equipe. I progetti, all'interno dei quali saranno inseriti i servizi oggetto del presente progetto di servizio, si presenteranno pertanto sostenibili negli obiettivi e nei tempi e dovranno esprimere strumenti di valutazione di efficacia degli interventi stessi.

I metodi di lavoro prescelti fanno riferimento all'utilizzo di due specifici strumenti:

1. *l'Equipe Integrata di caso* che in base agli obiettivi del progetto potrà coinvolgere oltre all'assistente sociale comunale o della tutela minori, l'educatore professionale, lo psicologo e le altre figure professionali che sono presenti sul territorio;
2. *Budget di welfare educativo*: l'intervento prevede l'attivazione di progetti-azione di affiancamento familiare personalizzati, nei quali sia possibile identificare obiettivi e interventi temporalmente definiti, fasi di attuazione, tempi, soggetti coinvolti in ciascuna fase (sia professionali che non), un budget economico dedicato ed altri possibili supporti di natura sociale e relazionale.

1. Equipe Integrata Temporanea

La metodologia che si intende promuovere per la gestione dei casi per i quali le Assistenti Sociali dei Comuni/Tutela Minori hanno previsto l'attivazione di un Progetto di Intervento è quella dell'Equipe Integrata di caso.

Gli interventi proposti partono dalla costituzione di tale equipe di lavoro multi professionale, che agisce principalmente su due livelli:

- un livello di progettazione – le diverse professionalità sono coinvolte nel progetto di “affiancamento familiare”, proposto, elaborato e condiviso insieme alla famiglia. Il progetto definisce tempi, obiettivi e risorse, ovvero quello che ciascuno dei partecipanti si impegna a mettere in atto nel tempo definito. Il gruppo professionale è variabile, a seconda della situazione e degli obiettivi del progetto; è attivato dall'assistente sociale del territorio di riferimento, che si propone come referente del progetto. Coloro che hanno condiviso il progetto (equipe professionale e famiglia) costituiscono il gruppo di lavoro che valuterà i risultati e gli obiettivi raggiunti. Il principio guida è quello di una riflessività condivisa sul progetto che, se per l'equipe è un progetto di intervento professionale, per la famiglia è un vero e proprio “progetto di vita”, se pur limitato nel tempo. Le diverse professionalità sono infatti coinvolte sulla “situazione” (progetto/azione): intervenendo sul singolo caso si contribuisce a costruire un funzionamento organizzativo che viene attivato secondo le necessità. L'integrazione tra professionalità diverse e provenienti da diversi enti e



Azienda Territoriale per i servizi alla persona

Ambito 9 – Bassa Bresciana Centrale

Piazza Donatori di Sangue 7

25016 Ghedi (Bs)

Tel. 030/964388 Fax 030/901708

E-mail: segreteria@ambito9.it

C.F./P. IVA 02987870983

organizzazioni favorisce la produzione di un capitale professionale spendibile in diversi contesti e può, a sua volta, generare capitale sociale generativo di risorse di comunità che possono essere impiegate nelle relazioni e nei progetti di aiuto (es: le reti familiari e di famiglie, i gruppi di sostegno e mutuo aiuto);

- un livello di intervento vero e proprio – il progetto di “affiancamento familiare” prevede un complesso di azioni ove sono coinvolte (o possono essere coinvolte) diverse figure professionali e non (appartenenti alla famiglia allargata, alle reti amicali e sociali, al volontariato) che vanno tuttavia opportunamente formate e motivate nell’ambito del progetto di affiancamento.

In fase di attivazione di ogni singolo Progetto di Intervento, l’Equipe Integrata definisce modi e tempi di confronto, le azioni e le verifiche sul caso. In particolare in relazione alla verifica sul caso, l’equipe, a conclusione del Progetto di Intervento, produrrà una autovalutazione circa l’efficacia dell’intervento stesso. Le figure professionali previste per il seguente appalto entreranno di diritto all’interno dell’Equipe Integrata.

2. Budget di welfare educativo

Il progetto prevede l’attivazione di progetti-azione di affiancamento familiare, ispirati alla logica del “budget di welfare”, ovvero di un dispositivo che rappresenta l’unità di misura delle risorse economiche, professionali e umane, necessarie per innescare un processo di capacitazione volto a ridare al minore e al suo nucleo familiare un funzionamento sociale autonomo e sostenibile, alla cui realizzazione partecipano il minore stesso, la sua famiglia e la sua comunità.

È chiaro che è il progetto di affiancamento familiare che definisce quali e in che modo sono coinvolte le diverse professionalità: l’equipe integrata è deputata sia a livello progettuale che operativo ad attivarsi sul progetto al fine di perseguire gli obiettivi che sono in esso fissati. La prospettiva è quella di creare un’opportunità e sostenere un processo di cambiamento consapevole e positivamente orientato.

Articolo 4 - Tipologie di intervento

I servizi oggetto del presente progetto di servizio sono:

- 1) Assistenza domiciliare minori;
- 1) Incontri protetti;
- 2) Gruppi di Auto Mutuo Aiuto

1) Assistenza Domiciliare Minori

Il servizio di Assistenza Domiciliare educativa ai Minori (ADM) si colloca nella rete dei servizi socio-assistenziali, con la finalità di attivare interventi di tipo preventivo e di sostegno nei confronti di famiglie con minori definite “a rischio” o in situazioni di difficoltà temporanea, come specificato dall’art.73 LR. 1/86 e dalle successive indicazioni regionali.

Il servizio va pertanto attivato laddove esistano situazioni familiari la cui diagnosi è favorevole ad un cambiamento. Il termine “domiciliare” non è da intendersi alla lettera, in quanto, oltre al nucleo familiare quale ambito privilegiato di relazione del minore, esistono tutti i luoghi e tutte le situazioni del “quotidiano vivere” del minore, in modo particolare le agenzie educative e ricreative.

L’intervento di assistenza domiciliare è “ponte” tra il minore a rischio di emarginazione, la sua famiglia ed il territorio, come accompagnamento preventivo, sostegno e tutela del percorso di crescita.



Azienda Territoriale per i servizi alla persona

Ambito 9 – Bassa Bresciana Centrale

Piazza Donatori di Sangue 7

25016 Ghedi (Bs)

Tel. 030/964388 Fax 030/901708

E-mail: segreteria@ambito9.it

C.F./P. IVA 02987870983

Finalità - promuovere l'evoluzione del nucleo familiare affinché persegua l'obiettivo dell'autonomia nel compito educativo verso i figli, mediante l'affiancamento di personale educativo specializzato.

Obiettivi:

- a) Osservare il contesto personale e familiare del minore al fine di giungere ad una valutazione;
- b) Recuperare risorse potenziali della famiglia, e rafforzare le figure parentali;
- c) Limitare e contenere gli effetti patogeni di alcune situazioni;
- d) Costruire una rete di legami tra minore, nucleo familiare e ambiente sociale.

Destinatari - famiglie in carico al Servizio Sociale Comunale e/o Servizio Tutela Minori, residenti nei Comuni afferenti all'Ambito n. 9, per i quali il Servizio abbia definito un Progetto di Intervento.

In sintesi:

- le famiglie di origine dei minori in carico ai servizi tutela minori territoriali, sottoposte cioè ad un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria
- gli adolescenti in carico ai servizi tutela e/o di giustizia minorile anche per quegli interventi di "messa alla prova" previsti dal DPR 448/1988 sul processo penale minorile
- i pre-adolescenti e gli adolescenti segnalati o evidenziati dai servizi sociali per particolari problematiche di tipo educativo, sociale o comportamentale

Si tratta quindi di situazioni complesse e di particolare gravità che, aldilà dell'emergenza sociale che rappresentano, possono essere fronteggiate, con una prospettiva di efficacia, solo con intervento strutturato e plurale nelle azioni.

2) Interventi Educativi per la gestione degli Incontri Protetti

Il fine dell'intervento è quello di creare un spazio temporale neutro e protetto, per accogliere i minori ed i genitori che devono, per vari motivi, incontrarsi alla presenza del servizio sociale e sostenere gli adulti in un percorso di crescita rispetto al loro ruolo genitoriale.

Il minore, accompagnato da un educatore professionale, può incontrare il genitore non convivente, ricominciando/continuando ad investire affettivamente sullo stesso e ripristinando/mantenendo con lui rapporti e relazioni significative che possono essere stati interrotti.

Tali incontri possono avere una connotazione o di protezione o di facilitazione della relazione. Nel caso in cui si tratti di attivare un percorso di protezione, l'intervento educativo verrà modulato prevedendo delle modalità di intervento specifiche finalizzate alla tutela del minore.

L'intervento si basa sul riconoscimento del bisogno/diritto del minore di veder salvaguardata il più possibile la relazione con entrambi i genitori (o altre persone affettivamente significative) e i legami che ne derivano. In quest'ottica, è fondamentale che gli adulti vengano aiutati a riconoscere e mantenere una continuità genitoriale nei confronti dei propri figli, per i quali restano comunque, imprescindibile riferimento. Gli incontri protetti vogliono rispondere ad un bisogno che è quello di riconoscere e proteggere le radici dei minori allo scopo di acquisire e mantenere una loro identità.

Gli incontri protetti (o facilitanti la relazione) si realizzano su esclusivo mandato della Magistratura nell'ambito di procedimenti presso il Tribunale Ordinario e presso il Tribunale per i Minorenni in base ad una progettualità definita con tempi e obiettivi.

Le situazioni-tipo per le quali si fa ricorso agli incontri protetti sono:

- a) il minore è affidato ad uno dei due genitori e non incontra liberamente il genitore non convivente a causa di conflitto genitoriale;
- b) l'esercizio del diritto di visita in situazioni familiari caratterizzate da maltrattamento, grave trascuratezza, abuso, dipendenze, patologie psichiatriche.



Azienda Territoriale per i servizi alla persona

Ambito 9 – Bassa Bresciana Centrale

Piazza Donatori di Sangue 7

25016 Ghedi (Bs)

Tel. 030/964388 Fax 030/901708

E-mail: segreteria@ambito9.it

C.F./P. IVA 02987870983

- c) il minore è temporaneamente collocato presso famiglia affidataria o comunità educativa;
- d) separazioni caratterizzate da elevata conflittualità;
- e) ricostruzione della relazione tra il minore ed il genitore a seguito di interruzione.

Le finalità principali degli interventi sono:

- a) rendere possibile e sostenere il mantenimento della relazione tra il minore e i suoi genitori in situazioni caratterizzate da grave e profonda crisi familiare;
- b) favorire il superamento delle difficoltà relazionali ed educative della famiglia, attivando un contesto qualificato di osservazione e accompagnamento, stimolando l'acquisizione di competenze genitoriali, promuovendo lo sviluppo di una relazione adeguata tra il minore e l'adulto significativo;
- c) aiutare l'adulto nel processo di costruzione, ricostruzione e sostegno della propria genitorialità verso il figlio, attivando capacità riflessive e di azione positiva.

Gli obiettivi sono:

- a) Offrire uno spazio relazionale rassicurante, accogliente e sicuro per lo svolgimento degli incontri tra minore e genitore, che dia la possibilità di vivere la relazione all'interno di una cornice neutrale e sospesa dal conflitto familiare;
- b) Facilitare la relazione tra il minore e l'adulto all'interno di un progetto di sostegno/acquisizione delle potenzialità di cura di quest'ultimo;
- c) Sostenere i componenti del nucleo familiare nella capacità di gestire la relazione fra di loro;
- d) Ridurre la durata dei tempi dell'intervento protetto verso una gestione più autonoma delle relazioni tra il minore e il genitore o l'adulto significativo.

Destinatari - Famiglie, in carico al Servizio Tutela Minori, per le quali la Magistratura ha disposto di osservare le dinamiche relazioni familiari e restituire quanto emerso ai genitori l'attivazione di incontri protetti. Gli incontri protetti avranno sede presso lo spazio dedicato posto al primo piano in Piazza Donatori di sangue 7, Ghedi.

3) Gruppi di Aiuto Mutuo Aiuto

Trasversale ai diversi Progetti di Intervento sarà la sperimentazione di un gruppo di Auto Mutuo Aiuto per madri in carico al Servizio sociale Comunale /Servizio Tutela Minori, con un Progetto di Intervento.

Compito del gruppo è aiutare i partecipanti a individuare e utilizzare le proprie risorse in modo proficuo per sé stesse e a beneficio degli altri, riconoscendo le proprie e le altrui qualità.

I processi di aiuto sono resi possibili proprio dalla scoperta e dallo scambio reciproco di risorse.

Finalità - Supportare le persone ad individuare, sviluppare ed esercitare i loro punti di forza, nel sollecitarle a riflettere su di sé attraverso il confronto interpersonale.

Obiettivi:

- a) offrire uno spazio di confronto e condivisione della propria esperienza genitoriale;
- b) far emergere i lati funzionanti e i punti di forza di ogni genitore per riuscire ad aiutare se stesso e gli altri;
- c) favorire, attraverso l'esperienza del gruppo, piccoli cambiamenti che possano generare un benessere individuale e miglioramenti nelle dinamiche familiari;
- d) promuovere, a lungo termine, un gruppo stabile e autonomo di confronto e riflessione.



Azienda Territoriale per i servizi alla persona

Ambito 9 – Bassa Bresciana Centrale

Piazza Donatori di Sangue 7

25016 Ghedi (Bs)

Tel. 030/964388 Fax 030/901708

E-mail: segreteria@ambito9.it

C.F./P. IVA 02987870983

Rapporto con i Servizi:

- a) la partecipazione al Gruppo AMA è libera e spontanea, sganciata dal percorso di presa in carico del Servizio Sociale.
- b) il facilitatore, nel corso di due momenti di verifica periodica, rimanderà al servizio gli argomenti trattati in generale dai partecipanti e la frequenza al gruppo.

Destinatari - Il gruppo è pensato alle madri in carico al Servizio sociale Comunale/Servizio Tutela Minori prioritariamente con un Progetto di Intervento attivo riguardante l'area dell'educativa domiciliare o della mediazione familiare.

Parte II - Oggetto e durata dell'appalto

Costituisce oggetto dell'appalto la gestione del servizio di Assistenza domiciliare minori residenti nel territorio dell'Ambito distrettuale n. 9 Bassa Bresciana Centrale comprendente i comuni di Alfianello, Bagnolo Mella, Bassano Bresciano, Cigole, Fiesse, Gambara, Ghedi, Gottolengo, Isorella, Leno, Manerbio, Milzano, Offlaga, Pavone del Mella, Ponteviso, Pralboino, San Gervasio, Seniga, Verolanuova, Verolavecchia e per le quali è previsto un progetto di intervento.

Il valore dell'appalto è pari ad Euro 334.400,00, di cui 228.800,00 per il periodo dal 1 novembre 2018 al 31 dicembre 2020 ed Euro 105.600,00 per il periodo opzionabile.

Parte III - Specifiche del servizio

Articolo 5 - Il personale

Punto 1 - Aspetti generali

Le prestazioni saranno svolte dall'Organizzazione aggiudicataria (in prosieguo anche solo "Organizzazione") attraverso operatori di ambo i sessi, adeguatamente preparati e formati, garantendo piena esecuzione delle finalità del servizio e completa realizzazione degli interventi.

L'Organizzazione inoltre deve:

- a) attuare a proprie spese l'aggiornamento professionale del proprio personale;
- b) assicurare la continuità del servizio in tutto l'arco dell'appalto;
- c) limitare i fenomeni di turn - over, garantire la non interruzione del servizio.

Gli educatori dovranno essere in possesso di almeno uno dei seguenti titoli di studio:

- a) laurea in scienze dell'educazione, pedagogia e titoli equipollenti;
- b) in seconda istanza: laurea in psicologia, sociologia o titoli equipollenti

Tali titoli dovranno essere posseduti da tutto il personale che opera nel servizio. Oltre al titolo di studio del personale, l'Organizzazione aggiudicataria dovrà garantire la costruzione di un assetto organico in grado di abbinare le competenze delle risorse umane alla tipologia di progetto/servizio presentato, specificando ove possibile, le competenze specifiche del personale per quanto riguarda i gruppi di destinatari dei servizi oggetto del presente progetto (minori 0-6 anni, minori 7-12 anni, minori 13-17 anni, famiglie etc.).

Il personale in particolare:

- dovrà essere in numero adeguato alle esigenze del servizio;

AMBITO DISTRETTUALE N. 9

Alfianello – Bagnolo Mella – Bassano Bresciano – Cigole – Fiesse – Gambara – Ghedi
Gottolengo – Isorella – Leno – Manerbio – Milzano – Offlaga – Pavone del Mella – Ponteviso
Pralboino – San Gervasio – Seniga – Verolanuova – Verolavecchia



Azienda Territoriale per i servizi alla persona

Ambito 9 – Bassa Bresciana Centrale

Piazza Donatori di Sangue 7

25016 Ghedi (Bs)

Tel. 030/964388 Fax 030/901708

E-mail: segreteria@ambito9.it

C.F./P. IVA 02987870983

- dovrà svolgere il proprio compito improntando il rapporto al reciproco rispetto, alla collaborazione e alla correttezza;
- è tenuto a mantenere la riservatezza e il segreto d'ufficio su fatti e circostanze di cui sia venuto a conoscenza nell'espletamento dei propri compiti;
- dovrà essere in possesso di competenze specifiche per la gestione dei casi nel rispetto dei gruppi di destinatari individuati (minori 0-6 anni, minori 7-12 anni, minori 13-17 anni, famiglie etc.).

In caso di subentro, l'Organizzazione è tenuta a mantenere il livello occupazionale della gestione precedente, in particolare deve assumere gli stessi addetti che operavano alle dipendenze del precedente gestore a condizione che il numero degli addetti sia armonizzabile con la diversa organizzazione d'impresa e con i requisiti tecnici contenuti nel presente progetto di servizio.

Sarà comunque cura della ditta uscente trasmettere all'aggiudicatario subentrante una comunicazione riportante il numero di dipendenti impiegati, il livello d'inquadramento e il titolo di studio del singolo operatore.

Punto 2 – Personale Referente

L'Organizzazione rende disponibili, per le necessità espresse ed implicite del Committente, le seguenti figure referenti, i cui curricula dovranno essere forniti dopo l'aggiudicazione:

a) referente per i rapporti tra Committente e Organizzazione – figura di sufficiente autonomia decisionale che rappresenti la Direzione dell'Organizzazione e sia presente, a richiesta, per incontri con il Committente;

b) referente per il coordinamento che si interfacerà con il personale del Committente e le altre figure attive, con le seguenti funzioni:

b.1 garantire il buon funzionamento del servizio svolto dagli operatori;

b.2 individuare gli operatori per ciascun progetto di intervento;

b.3 coordinare il gruppo di operatori afferenti al territorio di intervento;

b.4 organizzare la supervisione e la formazione degli operatori.

c) referente per gli adempimenti in tema di sicurezza sui luoghi di lavoro – figura professionalmente qualificata e preposta alla gestione degli adempimenti previsti dalle norme in tema di sicurezza sul lavoro.

Le figure referenti e di coordinamento sono connaturate con l'oggetto dell'appalto, pertanto l'onere per tali funzioni è compreso nel prezzo offerto dall'Organizzazione.

Punto 3 - Variazione e reintegri del personale

L'organico impiegato per l'espletamento del servizio, per tutta la durata del contratto, deve essere quello dichiarato nel Progetto Organizzativo-Gestionale, fatte salve le eventuali integrazioni o riduzioni in relazione all'andamento del servizio nel tempo o all'attivazione di eventuali nuovi servizi.

Tali variazioni devono essere necessariamente motivate al Committente allo scopo di ottenerne approvazione.

Trascorsi cinque giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione, la variazione si intende approvata dal Committente (silenzio-assenso).

Entro 10 giorni dall'inizio del servizio l'Organizzazione comunicherà per iscritto l'elenco delle persone impiegate e le rispettive qualifiche.

L'Organizzazione, dovrà fare in modo che il servizio, pena risoluzione del contratto, inizi con l'organico indicato nel Progetto Organizzativo Gestionale.

Per quanto attiene al reintegro del proprio personale assente, l'Organizzazione è tenuto a



Azienda Territoriale per i servizi alla persona

Ambito 9 – Bassa Bresciana Centrale

Piazza Donatori di Sangue 7

25016 Ghedi (Bs)

Tel. 030/964388 Fax 030/901708

E-mail: segreteria@ambito9.it

C.F./P. IVA 02987870983

sostituirlo entro 15 giorni.

I nominativi di detto personale devono comunque essere comunicati al Committente prima della messa in servizio.

Punto 4 - Formazione, addestramento e aggiornamento

L'Organizzazione deve garantire che tutto il personale coinvolto direttamente ed indirettamente nell'erogazione del servizio sia opportunamente formato.

La pianificazione generale della formazione deve essere resa disponibile già in sede di offerta tecnica nel Programma di aggiornamento professionale.

Tale pianificazione dovrà rispettare i seguenti criteri minimi:

- a) numero minimo di ore annue per funzione (non sarà valutato il monte ore complessivo);
- b) tra gli argomenti da trattare - dovrà essere compresa la conoscenza del capitolato tecnico.

Saranno oggetto di valutazione completezza e articolazione degli argomenti previsti e la calendarizzazione degli interventi formativi proposti.

Per la formazione degli anni successivi al primo, l'Organizzazione deve prevedere un sistema di valutazione delle necessità formative con il quale strutturare la formazione in itinere.

Dettaglio della procedura seguita dall'Organizzazione deve essere riportato nel Programma di aggiornamento professionale, la cui completezza sarà oggetto di valutazione.

Elenco del personale formato, con evidenza degli argomenti trattati e della qualifica del formatore (evidenza della competenza) è consegnato dall'Organizzazione al Committente entro sette giorni lavorativi dallo svolgimento del corso.

Unitamente alla documentazione di cui sopra, l'Organizzazione deve rendere disponibile copia della verifica di apprendimento dei corsi effettuati (che deve essere necessariamente in forma scritta).

L'Organizzazione verifica ogni aspetto di resa qualitativa del personale impiegato.

Tale valutazione, dovrà essere condivisa con il Coordinatore del Servizio Minori e Famiglie attraverso incontri di verifica semestrali sull'andamento del servizio e tramite una relazione annuale comprensiva di tutti i dati quanti-qualitativi.

Articolo 6 - Il luogo di esecuzione

Comuni appartenenti all'Ambito distrettuale n. 9 – Bassa Bresciana Centrale: Alfianello, Bagnolo Mella, Bassano Bresciano, Cigole, Fiesse, Gambara, Ghedi, Gottolengo, Isorella, Leno, Manerbio, Milzano, Offlaga, Pavone del Mella, Ponteviso, Pralboino, San Gervasio, Seniga, Verolanuova, Verolavecchia

Articolo 7 - I destinatari del servizio

Il servizio si rivolge ai minori ed alle famiglie a rischio di emarginazione, laddove la relazione genitori / figli risulti disturbata o si rilevi inadeguatezza educativa da parte delle figure parentali.

In particolare il Servizio interviene nelle seguenti situazioni:

- a) carenze socio-culturali ed economiche da parte della famiglia con conseguente disagio o isolamento sociale del/della minore;
- b) presenza di conflitti tra i genitori che determinano una scarsa attenzione ai bisogni affettivi ed educativi dei minori;
- c) presenza di “problematiche personali e/o sociali” quali: detenzione di un componente della famiglia, alcoolismo, tossicodipendenze, patologie psichiatriche;
- d) disorganizzazione ed incapacità a gestire adeguatamente gli aspetti educativi ed anche pratici del vivere quotidiano;



Azienda Territoriale per i servizi alla persona

Ambito 9 – Bassa Bresciana Centrale

Piazza Donatori di Sangue 7

25016 Ghedi (Bs)

Tel. 030/964388 Fax 030/901708

E-mail: segreteria@ambito9.it

C.F./P. IVA 02987870983

- e) necessità di un intervento di assistenza educativa nell'ambito di un progetto di tutela del minore all'interno del suo contesto parentale e relazionale.

Articolo 8 - Modello organizzativo – Governance di progetto

In riferimento al presente servizio, viene inoltre individuato dal Committente un referente del Servizio che avrà la funzione di analisi dei progetti e verifica della loro congruenza rispetto agli obiettivi del servizio, nonché di verifica periodica dell'andamento del servizio con il Referente tecnico dell'Organizzazione e con gli operatori titolari dei casi.

Il servizio si svolge normalmente da lunedì a sabato, al domicilio dell'utente, presso le strutture educative e socializzanti del territorio o, in caso di "incontri protetti" su mandato della Magistratura, in spazi/luoghi specifici definiti nel progetto di intervento. È da intendersi come un'azione flessibile, organizzata e gestita in funzione degli obiettivi definiti.

In ciascun progetto di intervento sono previste al massimo n. 2 ore mensili medie, da utilizzare per: incontri di programmazione e verifica con gli operatori titolari del caso, stesura relazioni, supervisione e coordinamento degli educatori. Tale indicazione costituisce un riferimento di massima; in ogni caso le ore dedicate alla programmazione e alla verifica non potranno in qualunque modo essere superiori alle ore dedicate all'intervento educativo contenuto nel progetto.

Articolo 9 - Procedure operative

Gli operatori aventi in carico il caso, elaborano il progetto di intervento che deve comprendere il consenso dei genitori. Successivamente gli operatori stessi richiedono l'attivazione del servizio inviando la proposta alla Stazione Appaltante, corredata dal progetto di intervento e dall'impegno di spesa del Comune/Comuni in cui risiedono i genitori.

Gli operatori titolari del caso presentano il progetto definito e gli operatori incaricati alla famiglia, condividendo con la stessa gli obiettivi dell'intervento e le modalità attuative.

Per quanto riguarda il progetto di assistenza domiciliare minori, l'educatore, entro un periodo massimo di quattro mesi dall'inizio dell'intervento stende il progetto di intervento, sulla base delle indicazioni emergenti dall'esperienza concreta e alla luce degli obiettivi inizialmente individuati. Le risultanze di tale verifica vengono formalizzate per iscritto e inviate agli operatori psico-sociali titolari del caso.

Gli incontri periodici di verifica con tutti i soggetti presenti sul caso saranno promossi dal Coordinatore del servizio. Si prevede un incontro a metà progetto e uno finale, per quanto riguarda il Servizio di assistenza domiciliare minori, si prevedono verifiche semestrali con stesura di report di aggiornamento.

Il Coordinatore servizio dovrà dare comunicazione al titolare del caso di qualsiasi evento di carattere straordinario riguardante il singolo progetto, nonché delle eventuali difficoltà di relazione con le famiglie, con le realtà socio - educative del territorio.

Ogni variazione sia di orari che di progetto d'intervento, dovrà essere oggetto di un'apposita verifica del Coordinatore insieme al titolare del caso. Le variazioni dovranno essere comunicate alla Stazione Appaltante.

Alla chiusura dell'intervento gli operatori elaborano una relazione conclusiva da inviare agli operatori titolari del caso.

Articolo 10 - Indicatori di qualità

1. Saranno utilizzati come indicatori di qualità del servizio i seguenti parametri:
 - a) rispetto del progetto di intervento (preventivo e consuntivo);
 - b) turn – over del personale sul singolo progetto di intervento;
 - c) intervallo di tempo dalla segnalazione all'avvio del servizio;



Azienda Territoriale per i servizi alla persona

Ambito 9 – Bassa Bresciana Centrale

Piazza Donatori di Sangue 7

25016 Ghedi (Bs)

Tel. 030/964388 Fax 030/901708

E-mail: segreteria@ambito9.it

C.F./P. IVA 02987870983

- d) rispetto dell'orario di servizio;
- e) rispetto e verifica degli obiettivi previsti dal progetto di intervento;

Articolo 11 - Standard di qualità

Turn-over sul singolo progetto di intervento: sarà ammissibile sino a un max di 2 operatori per tutta la durata del presente capitolato; sarà valutato prescindendo da cause di forza maggiore (ferie, malattie, licenziamento) o da situazioni precedentemente concordate con il Committente;

Rispetto e verifica degli obiettivi previsti dal progetto di intervento: verifica trimestrale sul raggiungimento per almeno il 90% dei progetti di intervento in essere.

Articolo 12 - Sciopero e/o Interruzione del Servizio

I servizi oggetto del presente appalto sono da considerarsi di pubblico interesse, e come tali, non potranno essere sospesi o interrotti, salvo in caso di sciopero, così come successivamente disposto.

In caso di sospensione o di interruzione anche parziale del servizio, il Committente si riserva di sostituirsi all'Appaltatore, con rivalsa a carico di quest'ultimo delle relative spese e applicazione delle conseguenti sanzioni e rifusione dell'eventuale risarcimento dei danni.

L'Appaltatore si obbliga a rispettare e a far rispettare ai propri dipendenti le disposizioni di cui alla legge 12.06.1990 n. 146 e successive modifiche ed integrazioni "sull'esercizio del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali" nonché le determinazioni di cui alle deliberazioni della commissione di garanzia per l'attuazione della predetta legge.

Sulla base di quanto stabilito dalla sopra citata legge, in caso di proclamazione di sciopero, l'Appaltatore si impegna a garantire, concordando con il Committente, il quantitativo di personale necessario per il mantenimento dei servizi ritenuti essenziali, se previsti dalla normativa.

Per le ore non previste nulla è dovuto all'Appaltatore, in caso di sciopero.

Le interruzioni dei servizi per causa di forza maggiore non danno luogo a responsabilità alcuna per entrambe le parti. Per forza maggiore si intende qualunque fatto eccezionale, imprevedibile e al di fuori dal controllo dell'Appaltatore che quest'ultima non possa evitare con l'esercizio della diligenza richiesta dal presente Capitolato.

Parte IV - Esecuzione dell'appalto

Articolo 13 - Oneri a carico dell'Appaltatore

Per l'esecuzione del servizio sono a carico dell'Organizzazione i seguenti oneri:

- a) l'impiego del personale in numero sufficiente a garantire il regolare espletamento del servizio richiesto nel rispetto dei progetti individualizzati;
- b) l'organizzazione di una adeguata attività formativa, di aggiornamento e di supervisione per gli operatori impiegati;
- c) la trasmissione e l'aggiornamento costante dell'elenco del personale impiegato comprensivo di curriculum formativo-professionale;
- d) l'indicazione del Referente tecnico comprensivo di curriculum formativo-professionale;

AMBITO DISTRETTUALE N. 9

Alfianello – Bagnolo Mella – Bassano Bresciano – Cigole – Fiesse – Gambara – Ghedi
Gottolengo – Isorella – Leno – Manerbio – Milzano – Offlaga – Pavone del Mella – Pontevecchio
Pralboino – San Gervasio – Seniga – Verolanuova – Verolavecchia



Azienda Territoriale per i servizi alla persona

Ambito 9 – Bassa Bresciana Centrale

Piazza Donatori di Sangue 7

25016 Ghedi (Bs)

Tel. 030/964388 Fax 030/901708

E-mail: segreteria@ambito9.it

C.F./P. IVA 02987870983

- e) la predisposizione e la trasmissione trimestrale dei progetti di intervento distinti per ciascun Comune dell'Ambito 9 con l'indicazione delle ore di budget educativo destinato;
- f) la partecipazione dei propri operatori agli incontri di verifica;
- g) l'attuazione a favore dei propri dipendenti e dei soci di condizioni normative e retributive non inferiori a quelle previste dal CCNL e dagli accordi integrativi vigenti;
- h) l'osservanza della vigente normativa in materia di igiene e di sicurezza del lavoro, in particolare di quanto previsto dal Dlgs n. 81/2008;

Articolo 14 - Pagamenti e revisione dei prezzi

L'Appaltatore effettuerà un'unica fatturazione mensile alla Stazione Appaltante distinguendo le ore per ciascun Comune oggetto di esecuzione del servizio entro il decimo giorno successivo al mese rendicontato.

La Stazione Appaltante versa il corrispettivo all'Appaltatore entro sessanta giorni dalla data di ricevimento della fattura.

Dal 1° gennaio 2019, i prezzi di aggiudicazione saranno - a domanda - soggetti a revisione con riferimento all'indice generale NIC (Nazionale Intera Collettività) rilevato dall'ISTAT.

La domanda di revisione, completa del valore dell'adeguamento ISTAT, deve pervenire alla controparte entro il termine perentorio del 30 novembre.

La revisione è definita rispetto ad ottobre e ha effetto dal gennaio successivo. A titolo di esempio, il primo aggiornamento deve essere richiesto entro il 30 novembre 2018, con indice NIC ottobre 2018 su ottobre 2017, con effetto dal 1° gennaio 2019.

Qualora l'indice "ottobre su ottobre" non fosse ancora noto, per consentire comunque alla Stazione Appaltante di approvare i documenti di programmazione economico-finanziaria, si considera per convenzione che la variazione "ottobre su ottobre" sia determinata in modo figurativo (quindi senza conguagli successivi) in base al più recente indice disponibile (nell'esempio del primo aggiornamento: settembre 2018 su settembre 2017).

Il termine per disporre il pagamento non decorre fino alla completa regolarizzazione delle procedure previste dalla normativa relativamente a: Verifica regolarità contributiva dell'Appaltatore e dei subappaltatori: L'Amministrazione procederà ad acquisire presso lo sportello unico previdenziale il DURC dell'Appaltatore e delle eventuali imprese subappaltatrici, avviando le procedure previste in caso di inadempienze, in ordine al versamento dei contributi previdenziali e dei contributi assicurativi obbligatori per gli infortuni sul lavoro e le malattie professionali dei dipendenti.

Tracciabilità dei flussi finanziari

Ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 8, della legge n. 136 del 2010, l'Appaltatore, nonché i subappaltatori, devono comunicare al Committente gli estremi identificativi dei conti correnti dedicati, anche se non in via esclusiva, accesi presso banche o presso Poste italiane S.p.A., entro 7 (sette) giorni dalla stipula del contratto oppure entro 7 (sette) giorni dalla loro accensione se successiva, comunicando altresì negli stessi termini le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sui predetti conti. L'obbligo di comunicazione è esteso anche alle modificazioni delle indicazioni fornite in precedenza. In assenza delle predette comunicazioni il Committente sospende i pagamenti e non decorrono i termini legali per l'applicazione degli interessi per il pagamento e per la richiesta di risoluzione.



Azienda Territoriale per i servizi alla persona
Ambito 9 – Bassa Bresciana Centrale
Piazza Donatori di Sangue 7
25016 Ghedi (Bs)
Tel. 030/964388 Fax 030/901708
E-mail: segreteria@ambito9.it
C.F./P. IVA 02987870983

Parte V - Verifiche di conformità, penali, risoluzione del contratto

Articolo 15 - Verifiche di conformità

Il Committente si riserva la possibilità di effettuare verifiche di conformità dell'esecuzione dell'appalto a tutte le prescrizioni dettate dal bando e dal capitolato, con le modalità che riterrà più opportune.

Particolare attenzione sarà posta al rispetto dei requisiti relativi al personale, al rispetto del contratto dei lavoratori di riferimento e alla formazione prevista.

Articolo 16 - Penali

Il Committente si riserva di applicare all'Appaltatore penali in seguito al rilevamento di:

- a. inadempienze alle prescrizioni del Bando di gara e dei suoi allegati;
- b. reclami documentati generati da utente/o da Comuni.

In particolare, per i requisiti del presente Capitolato, il Committente si riserva di applicare le seguenti penali:

| Aspetto, requisito | Penale (in €) |
|---|----------------------|
| a) ogni caso di mancata o inadeguata formazione del personale, secondo quanto previsto dal progetto gestionale; | 500 |
| b) figure professionali diverse da quelle previste in numero e qualifica nell'Offerta Tecnica; | 2000 |
| c) ogni caso di inadeguato livello di assunzione rispetto a quanto previsto dal contratto di lavoro di riferimento; | 2000 |
| d) mancata esecuzione parziale o totale degli interventi previsti dal progetto definito per ogni caso. | 300 |

Articolo 17 - Modalità e procedura per l'applicazione delle penali

L'avvio del procedimento da parte del Committente per l'applicazione di una o più penalità è comunicato all'Appaltatore tramite posta elettronica certificata (PEC) o raccomandata A/R.

all'Appaltatore entro 10 giorni lavorativi dal ricevimento della comunicazione, può presentare le proprie osservazioni o essere ascoltato dal Committente il quale, entro i seguenti 10 giorni lavorativi, controdice e assume la propria decisione a chiusura del procedimento.

L'applicazione della penale avviene mediante ritenuta diretta sul corrispettivo del periodo nel quale è assunto il provvedimento.

Il Committente può altresì procedere alla determinazione dei danni sofferti rivalendosi, nei confronti dell'Appaltatore, con l'incameramento della garanzia provvisoria e, ove se ciò non bastasse, agendo nel pieno risarcimento dei danni subiti, oltre alla eventuale risoluzione del contratto.

Articolo 18 - Risoluzione del contratto

L'inosservanza delle disposizioni del presente Capitolato da parte dell'Appaltatore, potrà comportare risoluzione del contratto d'appalto.

Oltre a quanto genericamente previsto dal Codice civile per i casi di inadempimento delle Pagina 11 di 12 obbligazioni contrattuali, costituiscono motivo di risoluzione di diritto (ex art. 1456 Cod. civ.) del contratto le seguenti ipotesi:

- a) interruzione del servizio senza giusta causa, anche per un solo giorno;



Azienda Territoriale per i servizi alla persona

Ambito 9 – Bassa Bresciana Centrale

Piazza Donatori di Sangue 7

25016 Ghedi (Bs)

Tel. 030/964388 Fax 030/901708

E-mail: segreteria@ambito9.it

C.F./P. IVA 02987870983

- b) inosservanza reiterata delle disposizioni di legge, di regolamenti e degli obblighi previsti dal presente Capitolato;
- c) fallimento dell'Appaltatore, o sua soggezione a procedura equipollente, o dei suoi aventi causa nella gestione, oppure eventi che evidenzino il sostanziale venir meno in capo all'Appaltatore dei necessari requisiti di affidabilità tecnica e finanziaria.

Si procederà all'applicazione di penali fino ad un massimo del 10% dell'ammontare netto contrattuale. Qualora l'importo delle penali superi questa percentuale, oppure, l'inadempienza, l'irregolarità e/o ritardo siano di particolare gravità il committente potrà avvalersi della facoltà di risoluzione di diritto del contratto, ai sensi dell'art. 108 CCP.

Nel caso di risoluzione del contratto d'appalto, sarà dato preavviso alla parte interessata almeno due mesi prima della scadenza, con inoltro di lettera raccomandata e ricevuta di ritorno.

Alla parte inadempiente verranno addebitate le maggiori spese sostenute dal Committente, compresi gli oneri di procedura e contrattuali per l'affidamento dell'appalto al secondo concorrente in graduatoria o per l'indizione di una nuova selezione.

Quanto innanzi non esclude eventuali responsabilità civili o penali dell'Appaltatore, per il fatto che ha determinato la risoluzione.

Articolo 19 - Definizione delle controversie

Ove non si proceda all'accordo bonario e l'Appaltatore confermi le riserve, la definizione di tutte le controversie derivanti dall'esecuzione del contratto è devoluta al Tribunale ordinario competente presso il Foro di Brescia ed è esclusa la competenza arbitrale.

La decisione dell'Autorità giudiziaria sulla controversia dispone anche in ordine all'entità delle spese di giudizio e alla loro imputazione alle parti, in relazione agli importi accertati, al numero e alla complessità delle questioni.

Articolo 20 - Disposizioni particolari riguardanti l'appalto

La sottoscrizione del contratto da parte dell'appaltatore equivale a dichiarazione di perfetta conoscenza e incondizionata accettazione anche dei suoi allegati, della legge, dei regolamenti e di tutte le norme vigenti in materia di contratti pubblici, nonché alla completa accettazione di tutte le norme che regolano il presente appalto.

Articolo 21 - Disposizioni cauzione definitiva e garanzie per il servizio

È richiesto all'Appaltatore la presentazione della cauzione definitiva e delle garanzie previste nel bando di gara. In caso di mancata presentazione si procederà all'incameramento della cauzione provvisoria e all'affidamento del servizio al secondo la graduatoria.

- FINE DEL DOCUMENTO -

Ghedi, 06/07/2018

Il Direttore dell'Azienda
Dott.ssa Claudia Pedercini